



PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA
COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Deliberazione n. 34 del 28 FEB. 2012

OGGETTO: Avviso pubblico per la presentazione di progetti a valenza territoriale, da finanziare con le risorse del Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi 2007-2013, annualità 2011 – Ministero dell'Interno – Approvazione progetti.

L'anno duemiladodici il giorno VENTOTTO del mese di FEBBRAIO,
nella sala delle adunanze della Provincia Regionale di Messina, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento di:

PRESENTE

1.	Presidente On. Avv. Giovanni Cesare	RICEVUTO	<u>SI</u>
2.	Assessore Dott. Antonino	TERRANOVA	<u>NO</u>
3.	Assessore Dott. Michele	BISIGNANO	<u>SI</u>
4.	Assessore Sig. Renato	FICHERA	<u>SI</u>
5.	Assessore Dott. Rosario	CATALFAMO	<u>SI</u>
6.	Assessore Dott. Carmelo	TORRE	<u>SI</u>
7.	Assessore Dott. Pasquale	MONEA	<u>NO</u>
8.	Assessore Dott. Salvatore	SCHEMBRI	<u>NO</u>
9.	Assessore Prof. Giuseppe	DI BARTOLO	<u>SI</u>
10.	Assessore Dott. Maria Rosaria	CUSUMANO	<u>NO</u>
11.	Assessore Dott. Maria	PERRONE	<u>SI</u>
12.	Assessore Sig. Giuseppe	MARTELLI	<u>NO</u>
13.	Assessore Dott. Mario	D'AGOSTINO	<u>SI</u>
14.	Assessore Dott. Rosario	VENTIMIGLIA	<u>NO</u>

Assume la Presidenza On. Avv. Giovanni Cesare RICEVUTO

Partecipa il Segretario Generale Avv. Anna Maria TRIPODO

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTA l'allegata proposta di deliberazione, relativa all'oggetto;

VISTA la L.R. n. 48 dell'11.12.1991 che modifica ed integra l'ordinamento Regionale degli EE. LL.;

VISTA la L.R. n. 30 del 23.12.2000;

VISTI i pareri favorevoli sulla proposta suddetta, espressi ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 30 del 23.12.2000;

- per la regolarità tecnica, dal responsabile dell'Ufficio dirigenziale;
- per la regolarità contabile e per la copertura finanziaria della spesa, dal responsabile dell'apposito Ufficio dirigenziale finanziario;

Ritenuto di provvedere in merito;

^{deliberata}
~~ad unanimità di voti~~ Con n° 7 voti favorevoli; n° 1 astenuto (Assessore Fichera); su n° 8 componenti presenti;
DELIBERA

APPROVARE la proposta di deliberazione indicata in premessa, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, facendola propria integralmente.

Il Presidente On. Avv. Giovanni Cesare RICEVUTO
stante l'urgenza di provvedere in merito, pronuncia
che la presente delibera sia dichiarata
immediatamente esecutiva ai sensi e per gli effetti
della L.R. 44/91.
LA GIUNTA PROVINCIALE in unanimità di voti
dichiara la presente delibera immediatamente
esecutiva ai sensi e per gli effetti della L.R. 44/91



PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER LA GIUNTA PROVINCIALE

Dipartimento _____ 1° _____ U.D. Affari Generali, Istituzionali, Legali e Politiche Culturali

Responsabile dell'Ufficio Dirigenziale _____ Avv. Anna Maria Tripodo _____

Oggetto: Avviso pubblico per la presentazione di progetti a valenza territoriale, da finanziare con le risorse del Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi 2007-2013, annualità 2011 – Ministero dell'Interno – *APPROVAZIONE PROGETTI* *RP*

PROPOSTA

PREMESSO

CHE con Decreto prot. n. 8689 del 29/11/2009, l'Autorità Responsabile per il Fondo Europeo per l'Integrazione – Direttore Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e l'Asilo, del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, ha adottato l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti a valenza territoriale finanziati dal Fondo Europeo per l'Integrazione;

CHE in data 30/11/2011 il Ministero dell'Interno ha pubblicato gli avvisi pubblici per la realizzazione di progetti a valenza territoriale finanziati dal Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi nell'ambito del Programma Annuale 2011;

CHE tale Avviso prevede Azioni 2 "Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità" e 8 "Capacity Building" relativamente alle quali le Province possono partecipare in qualità di soggetto Capofila;

CHE l'Assessore alle Pari Opportunità, *delega* *RP* con cui viste le tematiche trattate dall'Avviso pubblico in questione, comunica, con la nota n. 30 del 01/02/2012, l'intenzione di aderire allo stesso;

CONSIDERATO

CHE la Provincia Regionale di Messina annovera tra i propri obiettivi statutari quello di assicurare il principio di uguaglianza e di pari opportunità e di considerare prioritarie le esigenze delle fasce sociali più deboli;

CHE questa Provincia Regionale, nell'ambito delle politiche di sviluppo e di sostegno di strati della popolazione svantaggiata e/o emarginata, intende attivare tutti gli strumenti offerti dalla legislazione e dalle iniziative che in ambito regionale, nazionale e comunitario vengono assunte per il sostegno a tali situazioni di svantaggio;

CHE, pertanto, l'avviso pubblico del Ministero dell'Interno e l'inserimento nei programmi del quale è promotore, consentirebbe realmente di incidere efficacemente nel sostegno a tali situazioni di marginalizzazione;

DATO ATTO

CHE, in ragione di quanto sopra, sono state predisposte n. 2 proposte progettuali, coerenti con quanto previsto dagli avvisi di cui sopra;

CHE per quanto riguarda l'Azione 2 è stato approntato il progetto dal titolo "**Lavoro e/è inclusione**", finalizzato a promuovere l'occupabilità al lavoro di cittadini di paesi terzi in condizione di disagio occupazionale, tramite servizi di informazione, orientamento al lavoro e valorizzazione delle competenze informali;

CHE per quanto concerne l'Azione 8 è stato predisposto il progetto dal titolo "**Da fratello a fratello**", finalizzato a migliorare la capacità di comunicazione ed erogazione dei servizi pubblici ed amministrativi rivolti ai cittadini di paesi terzi;

ATTESO

CHE con determinazione dirigenziale n. 6 del 03/02/2012 è stato approvato un "Avviso di manifestazione di interesse a partecipare alle partnership per azioni progettuali nell'ambito dei fondi FEI", regolarmente pubblicato presso l'albo pretorio di questo Ente, oltre che sul sito web istituzionale a partire dal 06/02/2012;

CHE è stato predisposto lo schema di dichiarazione di intenti a costituire, in caso di ammissione a contributi, un'associazione temporanea di scopo con i soggetti riconosciuti ammissibili al partenariato, in quanto in possesso dei requisiti richiesti per l'adesione, nel quale si prevede l'accettazione, da parte degli stessi, che le spese sostenute per il progetto finanziato siano subordinate all'accreditamento della sovvenzione concessa, sollevando pertanto la Provincia Regionale da qualsiasi forma di anticipazione;

CHE le spese previste per la realizzazione delle succitate proposte progettuali verranno interamente coperte dall'eventuale finanziamento del Ministero dell'Interno;

RITENUTO per le ragioni sopra esposte, di prendere atto dei progetti: "Lavoro e/è inclusione" e "Da fratello a fratello", predisposti dal I Dipartimento, U.D. Affari Generali, Istituzionali, Legali e Politiche Culturali, U.O. Pari Opportunità e dall'Assessorato alle Pari Opportunità, finalizzati ad ottenere i finanziamenti delle spese per la realizzazione delle attività negli stessi previste;

VISTI

il D.Lgs. n.267/2000 che approva il T.U. della legge sull'Ordinamento degli EE.LL.;

il D.Lgs. n. 165/2001 che agli artt. 4 e 17 attribuisce ai Dirigenti le competenze gestionali, tecniche, amministrative e finanziarie;

le LL.RR. n.48/91 e n.30/2000 che disciplinano l'Ordinamento degli EE.LL. in Sicilia;

lo Statuto Provinciale approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 83 del 12/07/2001;

SI PROPONE CHE LA GIUNTA PROVINCIALE

DELIBERI

APPROVARE il progetto dal titolo "**Lavoro e/è inclusione**", finalizzato a promuovere l'occupabilità al lavoro di cittadini di paesi terzi in condizione di disagio occupazionale, tramite servizi di informazione,

orientamento al lavoro e valorizzazione delle competenze informali, le cui spese di realizzazione verranno interamente coperte dall'eventuale finanziamento del Ministero dell'Interno;

APPROVARE il progetto dal titolo **"Da fratello a fratello"**, finalizzato a migliorare la capacità di comunicazione ed erogazione dei servizi pubblici ed amministrativi rivolti ai cittadini di paesi terzi, le cui spese di realizzazione verranno interamente coperte dall'eventuale finanziamento del Ministero dell'Interno;

APPROVARE lo schema di dichiarazione di intenti a costituire, in caso di ammissione a contributi, un'associazione temporanea di scopo con i soggetti riconosciuti ammissibili al partenariato, in quanto in possesso dei requisiti richiesti per l'adesione, nel quale si prevede l'accettazione, da parte degli stessi, che le spese sostenute per il progetto finanziato siano subordinate all'accreditamento della sovvenzione concessa, sollevando pertanto la Provincia Regionale da qualsiasi forma di anticipazione;

DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa, riservandosi di assumere le conseguenti determinazioni dopo che interverrà l'eventuale finanziamento da parte del Ministero dell'Interno.

SI ALLEGANO I SEGUENTI DOCUMENTI:

1) *Schema di dichiarazione di intenti*

IL DIRIGENTE
Avv. Anna Maria Tripodo

Il responsabile dell'Unità Operativa
Dott.ssa Luisa Crupi

Luisa Crupi

Li 24/02/2012

L'ASSESSORE

Manuela Sena



PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

Dichiarazione di intenti

OGGETTO: *Avviso pubblico del Ministero dell'Interno a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi 2007-2013 nell'ambito del Programma Annuale 2011 - Azione* __ “ _____ ”

COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONI TEMPORANEA DI SCOPO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: _____ **IN CASO DI AMMISSIONE A CONTRIBUTO**

L'anno **2012** il mese di febbraio il giorno _____ i sottoscritti:

a) Capofila designato: **Provincia Regionale di Messina.**
rappresentante legale: Presidente On. Avv. Giovanni Cesare Ricevuto

b) Associati:

-
-
-

MANIFESTANO L'INTENZIONE

di presentare congiuntamente il progetto sopraindicato nei tempi e nei modi indicati nell'Avviso pubblico approvato con decreto n. 8689 del 29/11/2009

E SI IMPEGNANO

a costituirsi secondo le norme attualmente vigenti, in caso di ammissione a contributo del progetto, in Associazione Temporanea di Scopo, nonché a trasmettere il relativo atto costitutivo, concordando fin da ora i ruoli, le funzioni e le responsabilità dei singoli soggetti che sono di seguito definiti:

Denominazione Soggetto	Ruolo nel Progetto Capofila/Associato	Natura Giuridica	Attività progettuali (azioni o interventi)	Costi riferiti a ciascun soggetto	Eventuale compartecipazione finanziaria
Provincia Regionale di Messina	CAPOFILA	Ente pubblico			
	ASSOCIATO				
	ASSOCIATO				
	ASSOCIATO				
	ASSOCIATO				



PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

PROGETTO: Lavoro e/è inclusione, a valere sull'Azione 2 "Orientamento al lavoro e sostegno all'occupazione" dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati dal Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi – Annualità 2011

1.4. Esperienze specifiche maturate nel settore di riferimento

Descrivere le specifiche esperienze maturate dal soggetto proponente nell'ambito di intervento dell'Avviso.

Max ½ pagina

La Provincia per ruolo istituzionale svolge attività di informazione e consulenza nei confronti dell'utenza che si rivolge agli sportelli dell'Urp e dei Servizi sociali.

Ha altresì avviato le attività dell'Osservatorio provinciale di prevenzione e contrasto delle discriminazioni, nato in seguito alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa con UNAR.

Attraverso l'Osservatorio è stata creata una rete di nodi territoriali, optando per la scelta di valorizzare ruoli e funzioni di realtà associative preesistenti e ben radicate nel territorio.

La Provincia, in sinergia con UNAR coordina, pertanto, le attività dei nodi della rete (antenne e punti informativi) e provvede all'aggiornamento e formazione dei referenti dei nodi stessi.

Fa altresì parte del Consiglio Territoriale per l'immigrazione presso la Prefettura di Messina.

1.5. Esperienze pregresse relative alla gestione dei fondi comunitari

Descrivere le esperienze pregresse maturate dal soggetto proponente nella gestione diretta di progetti nel settore di riferimento, cofinanziati con fondi comunitari.

Max ½ pagina

La Provincia Regionale di Messina ha realizzato in qualità di soggetto capofila il "Progetto Pari Opportunità e Lavoro in Sicilia (POLIS)" nell'ambito del Programma Equal II Fase; il progetto è stato realizzato con i seguenti partner: Istituto L. Sturzo, Roma - A.U.S.L. 5, Messina, - En.A.I.P., Messina - Novaservice, Palermo - Sviluppo Eolie, Lipari - UNIZO e MARKANT, Belgio.

Nel corso dell'anno 2011 ha partecipato a diverse progettualità a valere sui fondi comunitari, e in particolare: progetto "Apogeo" - integrazione socio lavorativa dei minori sottoposti a provvedimenti giudiziari - FSE 2007/2013 Asse III - Inclusione sociale; progetto "Io Gioco Legale" - politiche giovanili - PON Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza; progetto "Green Job" inserimento lavorativo e accompagnamento soggetti svantaggiati - FSE 2007/2013 Asse III - Inclusione sociale.

2.1. Corrispondenza tra fabbisogni territoriali e proposta progettuale

Sulla base del contesto territoriale di riferimento (dati statistici quali-quantitativi di stima del fenomeno migratorio), evidenziare come le attività progettuali proposte rispondono alla domanda di integrazione emergente dal territorio.

Max 1 pagina

Secondo i dati Istat, al 01/01/2011 gli stranieri residenti in provincia di Messina sono 23.550 (12.928 donne e 10.622 uomini), con una incidenza sul totale della popolazione residente del 3,6%. I principali paesi di provenienza sono Romania (3.693), Sri Lanka (2.799), Marocco (2.267) e Filippine (2.008). Sebbene da

qualche anno siano in atto processi di redistribuzione degli immigrati sull'intero territorio della provincia, e in particolare sulle fasce costiere lungo la "freccia jonica", orientata verso sudest, e lungo la "freccia tirrenica", in direzione nord-ovest, il 38% degli stranieri risiede nel territorio del comune capoluogo (9.713 con un'incidenza del 4%), nel cui ambito si riscontra una prevalenza degli immigrati provenienti dal continente asiatico, e in particolare da Sri Lanka e Filippine, impiegati per lo più nel settore terziario (attività domestiche e ristorazione). E' molto nutrita anche la comunità marocchina, attiva anch'essa nel settore dei servizi, oltre che nell'ambulato. In provincia nella zona jonica sono presenti 1.200 unità regolarmente soggiornanti in cui prevalgono molte donne, provenienti da dall'Est, impiegate nel lavoro di badantato. Nella zona tirrenica gli immigrati sono 2.057, in prevalenza albanesi e marocchini, impiegati nel terziario e nella produzione di agrumi ed olio. E' evidente che questa premessa ci delinea un quadro di bisogni che si intreccia con l'offerta di competenze lavorative richieste nei settori di cura, agricoltura e tessile. Le donne venute dall'Est in una fascia d'età tra i 50 e i 60 anni vengono assorbite nel lavoro di assistenza agli anziani. Giunte dalla crisi dei paesi dell'ex URSS in cui rivestivano funzioni dirigenziali dentro apparati pubblici, si ritrovano catapultate in piccoli paesi, chiamate a svolgere funzioni assistenziali. Pur possedendo spesso le competenze necessarie per svolgere questo lavoro, non hanno la possibilità di avere riconosciuti i titoli e diventano manodopera sottocosto, senza garanzie ai limiti dello sfruttamento lavorativo. Stessa condizione riguarda le donne del Maghreb che in conseguenza di tradizioni culturali ancora presenti in alcune famiglie, difficilmente intraprendono autonomi percorsi di socializzazione e realizzazione personale. Per i braccianti il lavoro in agricoltura produce condizioni materiali che sono addirittura peggiorate rispetto alle forme feudali del primo dopoguerra. Il 90% dei braccianti non possiede nessun contratto di lavoro e il lavoro nero continua ad assumere dimensioni spaventose e a ciò si aggiungono il sottosalario e le nuove forme di caporalato. Il progetto intende sviluppare azioni di rete volte a sostenere l'occupabilità e rispondere in maniera specifica ed efficace ai bisogni di orientamento ed inserimento lavorativo dei migranti, intervenendo sui fenomeni diffusi di sfruttamento e di irregolarità lavorativa che ostacolano il processo di integrazione sociale e alimentano l'illegalità e la non applicazione dei diritti dei lavoratori.

2.2. Descrizione degli obiettivi di progetto

Descrivere obiettivi generali e specifici della proposta progettuale.

Max ½ pagina

Obiettivo generale è di supportare i destinatari nell'accesso ai servizi che favoriscono l'orientamento e l'inserimento lavorativo, valorizzando e migliorando il bagaglio di competenze acquisite nei paesi d'origine e attivando percorsi mirati finalizzati all'integrazione socio-lavorativa nel tessuto economico di riferimento e all'emersione del lavoro nero, del caporalato e dello sfruttamento lavorativo. Gli obiettivi specifici prevedono di: 1. attivare una rete di sportelli con specifiche funzioni di accoglienza, orientamento ed accompagnamento al lavoro; 2. sviluppare percorsi individualizzati e personalizzati di tutoring e di valorizzazione delle competenze acquisite; 3. attivare interventi formativi specifici di qualificazione nel settore socio-sanitario (badanti) e dell'artigianato (sartoria), utilizzando strumenti volti a garantire la conciliazione con il luogo di lavoro, flessibilità oraria e giornaliera e modularità degli interventi; 4. promuovere l'integrazione della persona immigrata nel contesto socio-culturale; 5. promuovere una campagna di sensibilizzazione provinciale contro l'illegalità e le diverse forme di sfruttamento lavorativo; 6. favorire la conoscenza dei diritti del lavoratore e l'accesso al mercato del lavoro attraverso strumenti informativi multilingue; 7. monitorare il fenomeno migratorio provinciale legato al mondo del lavoro sensibilizzando la realtà territoriale esistente attraverso azioni di divulgazione dati e diffusione dei risultati.

2.3. Indicatori dei destinatari

Indicare numero e tipologia dei destinatari della proposta progettuale, specificando ove possibile:

- *genere;*
- *nazionalità di provenienza;*
- *classi di età (0-18, 19-26, 27-45, 46-65, over 65)*

Max ½ pagina

Saranno beneficiari del progetto i cittadini di Paesi Terzi regolarmente soggiornanti sul territorio della Provincia di Messina che versano in condizioni di disagio occupazionale. In particolare il progetto si rivolge a un numero di 800 beneficiari appartenenti a gruppi di target specifici, quali: disoccupati, vittime di tratta e donne.

Il 70% dei beneficiari è rappresentato da donne, mentre il 30% da uomini. Per quanto riguarda le nazionalità di provenienza, esse sono diverse e rispecchiano il fenomeno migratorio presente nella provincia che vede nella zona jonica e tirrenica una presenza maggiore di stranieri appartenenti all'area dell'Est Europa e del Maghreb, mentre nella città di Messina una prevalenza di stranieri provenienti dal sud – est asiatico. Tra le classi di età, invece, si prediligono principalmente le seguenti: 19-26 (20%), 27-45 (60%), 46-65 (20%).

2.4. Descrizione delle attività progettuali

Descrivere la proposta progettuale specificando le fasi d'intervento e le attività previste

Max 2 pagine

attività previste; destinatari (numero e tipologia); sede di svolgimento dell'attività; metodologia d'intervento; eventuale attivazione di reti territoriali di intervento (strumenti di attivazione, ruoli e competenze dei Soggetti della rete); eventuale adesione da parte di Enti pubblici, non direttamente coinvolti nelle attività progettuali; eventuale adesione da parte di associazioni del terzo settore, non direttamente coinvolte nelle attività progettuali (con particolare riferimento alle realtà associative di cittadini stranieri)

Il progetto intende attivare una serie di azioni di rete finalizzate all'occupabilità di cittadini di Paesi Terzi regolarmente soggiornanti con il coinvolgimento di enti pubblici e del terzo settore. FASI. Il progetto seguirà una tempistica coerente con il raggiungimento degli obiettivi: 1° mese (organizzazione e pubblicizzazione); dal 2° all'11° mese (realizzazione delle attività, monitoraggio e coordinamento); 12° mese (diffusione dei risultati). ATTIVITA'. Realizzazione di 5 azioni fra loro collegate: 1. ACCOGLIENZA. Rappresenta un primo contatto con i destinatari e si articola in attività di Mediazione per il superamento delle barriere linguistiche e poter così recepire le richieste istituzionali, esprimere diritti e bisogni; Informazione per la conoscenza delle risorse esistenti e l'accesso ai servizi offerti. 2. ORIENTAMENTO. Identifica e analizza i bisogni orientando l'utente verso un'informazione mirata all'inserimento lavorativo, all'accesso ai servizi e alla scelta di quelli più adeguati, nonché al potenziamento e valorizzazione delle risorse attraverso l'Accoglienza orientativa supporto nell'individuazione delle necessarie informazioni sui diversi profili professionali e opportunità formative presenti sul territorio; il Bilancio di posizionamento: valutazione delle competenze personali, formali, informali e non formali, che l'utente possiede; la Certificazione delle competenze professionali acquisite nel paese d'origine e tradotte in competenze certificare e riconosciute. Destinatari azione 1 e 2: zona Jonica: 200, zona Tirrenica: 200, Messina: 350. 3. INTERVENTI FORMATIVI. Percorsi personalizzati che si adattano alle esigenze e alle caratteristiche del beneficiario, riconoscendo le competenze pregresse acquisite e strutturati a seconda del target d'utenza, delle esigenze specifiche e del know how posseduto: a) Interventi formativi di integrazione sociale sviluppano attività tese all'acquisizione della lingua italiana livello A1 di "contatto" QCERL 20h e livello A2 "di sopravvivenza" QCERL 20h, utili ai fini dell'ottenimento del permesso di soggiorno di lunga durata in linea con quanto previsto dal D.M. del 4 giugno 2010, della conoscenza dei diritti di cittadinanza e pari opportunità 10h, delle abilità di base nell'uso del PC 25h, con la possibilità di conseguire la Certificazione ECDL e-CITIZEN 75h; b) Interventi formativi di sviluppo professionale riguardanti attività lavorative del settore Socio-Sanitario e Artigianato-Tessile individuati in base al contesto territoriale di riferimento. I moduli formativi di sviluppo professionale favoriscono l'acquisizione di conoscenze e abilità spendibili per sapersi muovere nel mercato del lavoro attraverso efficaci ed innovative pratiche formative riguardanti attività lavorative di diversi settori: Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro 5h, Legislazione sociale del lavoro 10h, Moduli professionalizzanti nell'ambito dei settori: a) Socio-Sanitario/Badanti: Comunicazione interpersonale e relazione d'aiuto 40h, Assistenza, igiene e cura della persona 40h, Elementi e tecniche di primo soccorso 40h, Tutoring domiciliare 50h; b) Artigianato/Tessile: Merceologia Tessile 10h, Tecnica professionale 20h, Tecniche di riparazione 20h, Tecniche di modellistica 35h, Laboratorio Sartoriale 40h, Tutoring formativo 35h. Al termine del percorso si prevede il rilascio di un attestato di frequenza con la specificazione delle competenze acquisite. Destinatari: zona Jonica: 25, Tirrenica: 25. AZIONE 4. ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO si articola in attività di: a) Creazione di impresa attraverso

l'informazione, consulenza ed accompagnamento nella fase di start-up, durante la quale si prevede l'affiancamento nella promozione dell'impresa, nell'attuazione delle politiche commerciali, nei rapporti con le banche, nell'organizzazione del lavoro e nella pianificazione economico-finanziaria dell'attività imprenditoriale, 25h; b) Ricerca attiva del lavoro con azioni individualizzate di accompagnamento nella ricerca del lavoro attraverso l'individuazione delle proprie risorse e capacità, di opportunità di inserimento lavorativo e la compilazione del CV, 15h. Destinatari: zona Jonica: 200, Tirrenica: 250, Messina: 350. 5. SENSIBILIZZAZIONE attraverso la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione provinciale contro l'illegalità e le diverse forme di sfruttamento lavorativo. SEDI. Le azioni progettuali si svolgeranno presso le sedi dei partner coinvolti e dislocate sul territorio della Provincia che è stato suddiviso in tre aree territoriali al fine di rispondere in maniera più adeguata alle esigenze dell'utenza. Le azioni 1, 2 e 4 si espletteranno presso gli sportelli di orientamento gestiti dall'Associazione Penelope, via C. Colombo 23 a S. Teresa di Riva, dalla CGIL di Messina, via P. Frumentario, dall'A.P.O.M. a.r.l.(Coop. Agricola Produttori Olivicoli Messinesi), via Del Vespro e dal Ciofs – Fp Sicilia (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane), via R. Margherita 22 a Barcellona P.G. e via F. Crispi 171 ad Ali Terme dove verrà svolta anche l'azione 3. Si predisporranno METODOLOGIE personalizzate con apposite schede, questionari, griglie differenziate per attività, si registreranno gli utenti e si raccoglieranno i dati anagrafici, le competenze pregresse e tutte le informazioni che implementeranno un database utile al fine di un monitoraggio efficace. La RETE DI PARTNERIATO su cui si basa il progetto valorizza esperienze comuni già consolidate nel campo d'azione di riferimento. Essa è costituita in prevalenza da enti appartenenti all'Osservatorio Provinciale contro le discriminazioni dell'UNAR istituito presso la Provincia che sviluppa attività e progettualità di rete (Ass. Penelope di Taormina, CGIL di Messina), dal Comune di Messina, dal CIRSDIG di Messina (Centro Interuniversitario per le ricerche sulla sociologia del diritto, dell'informazione e delle istituzioni giuridiche)- Facoltà di Scienze Politiche, dall'A.P.O.M. a.r.l. (Coop. Agric. Prod. Olivicoli Messinesi) e dal Ciofs – Fp Sicilia (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane) di Barcellona P.G. ed Ali Terme. ADESIONI. Il progetto si avvale del supporto di alcuni Comuni e dell'Ass. Donne dell'Est Europa, ass. di volontariato di Messina composta da donne provenienti dall'Est. Sia i partner istituzionali che del terzo settore non saranno direttamente coinvolti nelle attività progettuali, ma le supporteranno attraverso la segnalazioni dei casi, la messa in rete dei propri servizi e la diffusione del materiale informativo previsto dal progetto.

2.5. Risultati attesi

Descrivere i risultati attesi dal progetto in coerenza con gli obiettivi generali e specifici indicati al § 2.2.

Il progetto prevede in coerenza con gli obiettivi indicati al § 2.2.: 1. la fuoriuscita da situazioni lavorative irregolari, sommerse e/o di sfruttamento attraverso la facilitazione nell'accesso ai servizi finalizzati all'orientamento e all'inserimento lavorativo; 2. la valorizzazione delle conoscenze pregresse e l'acquisizione di "nuove" competenze spendibili sul mercato del lavoro attraverso gli specifici interventi formativi, di tutoring ed accompagnamento al lavoro; 3. l'aumento del grado di consapevolezza e della conoscenza dei diritti del lavoratore migrante attraverso la diffusione di guide multilingue; 4. l'aumento del grado di conoscenza di istituzioni e società civile del fenomeno migratorio legato al lavoro sommerso e allo sfruttamento lavorativo attraverso azioni di sensibilizzazione e di monitoraggio.

2.6. Descrizione della metodologia di intervento

Descrivere la metodologia prevista per la realizzazione del progetto.

Max ½ pagina

La metodologia d'intervento utilizzata prediligerà il lavoro di gruppo al fine di coordinare e monitorare le singole azioni. Tutte le attività verranno pubblicizzate attraverso i mass media locali (quotidiani, radio, televisione, siti internet) e l'affissione/diffusione di manifesti, locandine, brochure e volantini. Saranno previsti, altresì, due momenti pubblici rivolti alle istituzioni e alla società civile, uno di presentazione del progetto, l'altro di restituzione finale dei risultati.

2.7 Descrizione della rete territoriale di intervento

- *Descrivere, se prevista, la rete territoriale di intervento attivata per la realizzazione del progetto e per garantire la sua sostenibilità.*
- *Indicare le modalità attuative della rete, i componenti ed i relativi ruoli.*
- *Specificare il ruolo assunto da parte di Enti pubblici e Enti locali laddove coinvolti nelle attività di progetto, in qualità di partner e/o soggetti sostenitori.*

Max ½ pagina

Le rete territoriale prevista è in parte precostituita dagli enti inseriti nella rete dell'Osservatorio Provinciale di Prevenzione e Contrasto delle Discriminazioni, gestito dalla Provincia in sinergia con UNAR, di cui fanno parte l'associazione Penelope e la CGIL di Messina, che si occupano di gestione di sportelli informativi e di integrazione socio lavorativa degli immigrati nella Città di Messina e nel Comune di S. Teresa di Riva. La rete sarà arricchita dalla presenza di enti territoriali specializzati negli specifici campi di integrazione e inclusione sociale dei migranti, individuati nel CIOFS-FP di Barcellona P.G. e nell'APOM di Messina che da anni si occupano di formazione professionale, accoglienza, orientamento e inserimento lavorativo. Le attività svolte dagli enti sopra citati saranno monitorate dall'Università degli Studi di Messina, Dipartimento Economia Statistica Matematica e Sociologia, mentre il Comune di Messina, Assessorato Politiche della Famiglia, si occuperà del monitoraggio delle azioni finanziarie del progetto. La Provincia coordinerà l'intero progetto. Il progetto si avvale del supporto di alcuni Comuni, dell'Ass. Donne dell'Est Europa, ass. di volontariato di Messina composta da donne provenienti dall'Est e dell'UNAR. Sia i partner istituzionali che del terzo settore non saranno direttamente coinvolti nelle attività progettuali, ma le supporteranno attraverso la segnalazioni dei casi, la messa in rete dei servizi e la diffusione del materiale.

2.8.2 Stima degli indicatori

Descrivere di seguito le modalità attuative per la stima degli indicatori individuati.

Max ½ pagina

La definizione di una metodologia di calcolo dell'indicatore; la rilevazione dei dati elementari necessari per il calcolo dell'indicatore (tramite registri, archivi amministrativi, indagini di campo, somministrazione di questionari, etc.); la stima del valore dell'indicatore alla cadenza prescelta (alla data iniziale del progetto, ad una data intermedia, alla fine delle attività progettuali, decorso un dato intervallo temporale dal termine del progetto); l'interpretazione del fenomeno rilevato attraverso l'indicatore e della sua evoluzione nel periodo di osservazione.

Coerentemente con l'obiettivo generale del progetto, il principio cardine della metodologia è l'uso di indicatori per seguire l'iter delle azioni e poterne fare un monitoraggio che espliciti la complessità delle azioni progettuali e la loro incidenza verso un cambiamento positivo. Si sceglieranno degli strumenti che si useranno nelle tre fasi progettuali (fase iniziale; fase intermedia; fase finale delle attività). Gli utenti stimati che beneficeranno degli interventi sono così suddivisi: Messina: 350, zona jonica: 200, zona tirrenica: 200. Nella prima fase del progetto si fa riferimento all'accoglienza e all'orientamento. Per questa fase è previsto l'uso di schede di rilevazione ed anagrafiche. Subito dopo sarà utile proporre un test d'ingresso e bilancio delle competenze. Nella fase intermedia del progetto e quindi in una parte in cui si cominciano ad avviare sempre più le azioni, si prevede di utilizzare dei registri per le presenze, indagini di campo, somministrazione di questionari per modificare in corso le attività nel caso in cui si riscontrassero criticità. Nella terza fase verrà effettuata l'analisi dei dati raccolti tenendo conto di importanti variabili, in particolare quella di genere, per interpretare il fenomeno rilevato attraverso gli indicatori. Infine si produrrà un rapporto di ricerca con dati e valutazioni quali-quantitative sul raggiungimento dell'obiettivo principale del progetto.

3.2. Sostenibilità futura

Compilare questa sezione solo se sono state messe in atto misure idonee a garantire la sostenibilità del progetto. A tal fine specificare:

- *le modalità di prosecuzione delle attività, tramite protocolli di collaborazione con le PP.AA., convenzioni, etc.;*
- *le risorse finanziarie che il soggetto proponente è in condizione di assicurare per dare continuità alle azioni;*
- *la disponibilità di strutture logistiche destinate alle attività future, ect.*

I documenti idonei a comprovare gli impegni assunti per garantire la sostenibilità dell'intervento dovranno essere allegati alla proposta progettuale nella sezione "Altri documenti"

Max 1 pagina

Nel caso in cui la proposta venisse finanziata, per la sostenibilità futura delle attività proposte alla conclusione del progetto, sarà possibile prevedere come opportunità di finanziamento quella derivante dal Fondo relativo alla Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali": nella programmazione e redazione della prossima triennialità del Piano di Zona, infatti, potranno inserire tra gli obiettivi strategici e le priorità di intervento le attività progettuali proposte e prevedere gli strumenti e i mezzi per la relativa realizzazione anche in relazione ai bisogni emersi nello stesso Piano di Zona del triennio in corso. Inoltre altra fonte di finanziamento futuro per le attività progettuale potrebbe essere rappresentata dai nuovi fondi per la migrazione e l'asilo e un fondo per la sicurezza interna dell'UE, visto la previsione di finanziamento proposto per il 2014-2020 di 8,2 miliardi di EUR a favore del settore affari interni, cui vanno ad aggiungersi 455 milioni per la protezione civile e la capacità europea di reazione alle emergenze.

3.3 Complementarietà

Compilare tale sezione, qualora il progetto risulti complementare ed organico rispetto ad altri interventi attuati grazie ad ulteriori fonti di finanziamento.

Max 1 pagina

Come indicato precedentemente il partenariato di progetto ha avviato da tempo iniziative nel campo dell'occupabilità di cittadini di Paesi Terzi regolarmente soggiornanti in Italia, spesso con proprie risorse. Con la proposta progettuale invece, si intende rafforzare e migliorare i servizi offerti nell'interesse della completa integrazione degli immigrati nel tessuto socio-economico. Il finanziamento e il conseguente avvio della proposta progettuale permetterebbe di migliorare notevolmente le attività avviate dall'Amministrazione provinciale e dai partner nel settore d'intervento. Inoltre con l'apertura del Centro Polifunzionale per Immigrati del Comune di Messina (partner) previsto per la fine del 2012, si potranno spostare parte delle attività previste in città, consentendo i migranti di usufruire dei servizi che il Centro offrirà, nel campo amministrativo e burocratico, della formazione, della consulenza lavorativa e dell'assistenza sociale, al fine di una concreta integrazione sociale ed economica.

4.1. Organizzazione del Gruppo di Lavoro

Descrivere:

- *le unità funzionali impiegate nel progetto;*
- *l'organizzazione dei rapporti tra le diverse unità funzionali all'interno del Gruppo di Lavoro;*
- *le modalità operative di raccordo con gli eventuali soggetti esterni che compongono il partenariato.*

Max 1 pagina

Il gruppo di lavoro sta alla base del progetto e sarà composto dall'ente capofila, dal Comune di Messina e dai referenti indicati dagli enti che gestiranno le singole unità operative. Esso vede come ente capofila la Provincia Regionale di Messina che coordinerà tre distinte aree territoriali composte da 5 unità di lavoro facenti capo alla rete dei partner coinvolti e con i quali l'Ente capofila s'impegna a costituire un'ATS, associazione temporanea di scopo, laddove il progetto venisse approvato. Ogni unità di lavoro utilizzerà risorse umane specializzate nel settore di intervento ed espletterà le proprie funzioni nelle sedi previste per lo svolgimento delle attività. Le unità funzionali possono così essere suddivise: Unità 1. Coordinamento presso la sede della Provincia Regionale di Messina con la collaborazione del Comune di Messina; Unità 2. Sportello di orientamento ed informazione presso la sede della CGIL di Messina; Unità 3. Sportello di orientamento ed informazione presso la sede dell'A.P.O.M. a.r.l. (Cooperativa Agricola Produttori Olivicoli Messinesi) a Messina; Unità 4. Sportello di orientamento ed informazione ed interventi formativi presso la sede del Ciofs – Fp Sicilia (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane) a Barcellona Pozzo di Gotto e ad Ali Terme; Unità 5. Sportello di orientamento ed informazione presso la sede dell'Associazione Penelope a S.

Teresa di Riva; Unità 6. Gruppo di monitoraggio presso la sede del CIRSDIG di Messina (Centro Interuniversitario per le ricerche sulla sociologia del diritto, dell'informazione e delle istituzioni giuridiche) della Facoltà di Scienze Politiche. Le unità funzionali rappresentate all'interno del gruppo di lavoro svilupperanno percorsi di confronto e di interscambio durante gli incontri di verifica e coordinamento predisposte dall'ente capofila bimestralmente al fine di valutare l'andamento del progetto, eventuali criticità e strategie di risoluzione, il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi, il coinvolgimento dell'utenza e del territorio circostante. Durante ogni incontro verrà redatto un verbale di riunione e verrà effettuato il monitoraggio degli interventi erogati. La rete dei partner esterni, ma di supporto al progetto verrà coinvolta nella segnalazione dei casi, nella messa in rete dei propri servizi e nella diffusione del materiale divulgativo ed informativo.

4.2. Composizione del Gruppo di Lavoro

Indicare qualifiche, competenze e ruoli delle risorse coinvolte

Specificare i referenti per ciascuna delle seguenti attività:

- *monitoraggio degli interventi progettuali;*
- *rendicontazione delle spese;*
- *valutazione dei risultati.*

Max 1 pagina

Le risorse professionali impiegate nel gruppo di lavoro fanno capo alle unità funzionali attivate dal progetto che si riunirà presso l'ente capofila che individua n. 1 coordinatore con qualifica di funzionario area Pari Opportunità che curerà il coordinamento delle attività progettuali e la supervisione degli interventi, n. 1 funzionario di Politiche Comunitarie che curerà i rapporti istituzionali con i partner di sostegno e il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, n. 1 funzionario di Ragioneria che si occuperà della documentazione amministrativa e della rendicontazione delle spese, n.1 figura di supporto alla rendicontazione, n. 1 figura di supporto al coordinamento, n. 1 dirigente amministrativo, n. 1 funzionario amministrativo di supporto alle attività progettuali e n. 1 revisore dei conti. Le attività di monitoraggio degli interventi progettuali e la valutazione dei risultati verrà affidata al CIRSDIG di Messina (Centro Interuniversitario per le ricerche sulla sociologia del diritto, dell'informazione e delle istituzioni giuridiche) della Facoltà di Scienze Politiche che impiegherà le seguenti figure professionali che assumeranno il ruolo di referenti: Pietro Saitta (ricercatore presso l'Università di Messina) coordinatore del monitoraggio; Tania Poguisch (dottore di ricerca presso l'Università di Messina) e Silvia Carbone (dottoranda presso l'Università di Messina) effettueranno il monitoraggio sulle azioni che si realizzeranno nella zona jonica; Tindaro Bellinva (dottorando presso l'Università di Messina) effettuerà il monitoraggio sulle azioni che si realizzeranno nella zona tirrenica; Angela Bagnato (dottore di ricerca presso l'Università di Messina) e Sergio Villari (dottorando presso l'Università di Messina) effettuerà il monitoraggio sulle azioni che si realizzeranno nella città di Messina.

La valutazione, negli aspetti che riguardano la ricerca e l'analisi dei risultati, sarà svolta dall'intero gruppo coordinato dal prof. Pietro Saitta (Università di Messina).

4.3. Monitoraggio, gestione e controllo

Descrivere sinteticamente le procedure messe in atto per garantire:

- *il monitoraggio delle attività progettuali;*
- *il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del progetto;*
- *la gestione della documentazione di progetto in conformità con quanto previsto dal Vademecum per i Soggetti Beneficiari FEI;*
- *la rendicontazione delle spese in conformità con quanto previsto dal vademecum succitato.*

Max 1 pagina

Le attività di monitoraggio messe in atto durante il progetto consisteranno in: 1. riunioni di verifica e coordinamento bimestrali tra i referenti degli enti partner attuatori delle azioni progettuali, l'Ente capofila e il Comune di Messina; 2. incontri di verifica settimanali a cura dei singoli enti partner tra gli operatori impiegati nei servizi; 3. elaborazione di strumenti di rilevazione: schede di rilevazione ed anagrafiche, test

d'ingresso, bilanci delle competenze, registri per presenze, indagini di campo, questionari, verbali di riunione. Ogni ente partner indicherà un referente che farà parte del Gruppo di Coordinamento istituito presso la sede dell'Ente capofila. Il gruppo si riunirà bimestralmente su convocazione del coordinatore dell'ente capofila al fine di valutare l'andamento del progetto, eventuali criticità e strategie di risoluzione, il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi, il coinvolgimento dell'utenza e del territorio circostante. Durante ogni incontro verrà redatto apposito verbale e verrà effettuato il monitoraggio degli interventi erogati. La gestione della documentazione del progetto e la rendicontazione delle spese sostenute verranno effettuate in conformità con quanto previsto dal Vademecum per i Soggetti Beneficiari FEI. Ogni ente partner gestirà la propria parte di documentazione relativa all'unità funzionale di lavoro e trasmetterà all'ente capofila, secondo la tempistica di rendicontazione prevista dal Vademecum su indicato, la propria rendicontazione corredata dalla documentazione richiesta. L'ente capofila si avvarrà della collaborazione del Comune di Messina nel predisporre la rendicontazione complessiva da inoltrare all'Ente competente.



MINISTERO
DELL'INTERNO

Ministero dell'Interno

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione

**Avviso pubblico per la presentazione di progetti finanziati dal
Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi 2007 - 2013**

Annualità 2011

DOMANDA DI AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO

Beneficiario Capofila	Provincia Regionale di Messina
Partner di Progetto	ANZIANI E NON SOLO COOPERATIVA;
Titolo del Progetto	Da Fratello a Fratello
Programma Annuale e Azione	FEI - 2011 - Azione 8
Costo del progetto	194065,00 €
Localizzazione: Regione	SICILIA
Provincia	Messina
Codice del Progetto	PROG-101672



**A: Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Direzione Centrale per le Politiche dell'immigrazione e l'asilo
Piazza del Viminale, 1
00184 Roma**

Oggetto: Domanda di ammissione al finanziamento per la realizzazione di un progetto finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi 2007 - 2013 - Annualità 2011. Azione 8 - Avviso Pubblico prot. n. 8727 del 30/11/2011 - Dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i..

Il sottoscritto/a **Giovanni Cesare Ricevuto**, nato/a a **Salemi** il **27/10/1941**, C.F. **RCVGNN41R27H700R**, domiciliato presso la sede legale sotto indicata, nella qualità di **Presidente della Provincia Regionale** e legale rappresentante *p.t.* della **Provincia Regionale di Messina**, con sede in **Messina**, Indirizzo **Corso Cavour 87**, C.F. **80002760835**, P. IVA n. (di seguito, "**Capofila**") in Partenariato/RTI/Consorzio con

Denominazione	Sede	Codice Fiscale	Partita IVA
ANZIANI E NON SOLO COOPERATIVA	CARPI - VIA LENIN, 55/A	04699521219	04699521219

ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità, e consapevole, altresì, che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione seguirà il decadimento dai benefici per i quali la stessa è rilasciata;

CHIEDE

di poter accedere all'assegnazione del finanziamento per il progetto, allegato alla presente domanda, dal titolo "Da Fratello a Fratello" per un importo pari a € **194065,00** nell'ambito dell'Azione 8 - "Capacity building", di cui all'Avviso Pubblico prot. n. 8727 del 30/11/2011. (di seguito, anche, Avviso), relativo alla presentazione di progetti finanziati sul Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi 2007 - 2013.

Al contempo,

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

1. di aver preso piena conoscenza dell'Avviso e, in particolare, di quanto previsto negli artt. 4 e 10 e che:
 - il progetto non beneficia di altri Fondi specifici nazionali e non è finanziato da altre fonti del bilancio comunitario;
 - il progetto realizza attività ammissibili per l'Azione di riferimento;

2. di avere preso piena conoscenza e di accettare tutte le prescrizioni contenute nell'Avviso, dello Schema di Convenzione di Sovvenzione e degli altri documenti ad essi allegati, ovvero richiamati e citati, nonché di aver preso piena conoscenza e di accettare gli eventuali chiarimenti resi dall'Amministrazione nel corso della procedura;
3. di prendere atto e di accettare le norme che regolano la procedura di selezione e, quindi, di aggiudicazione ed assegnazione del contributo, nonché di obbligarsi ad osservarle in ogni loro parte;
4. di aver considerato e valutato tutte le condizioni contenute nello Schema di Sovvenzione che possono incidere sull'ottenimento e l'utilizzo del contributo e di averne tenuto conto ai fini dell'elaborazione della proposta progettuale;
5. di essere a conoscenza che l'Autorità Responsabile si riserva il diritto di procedere d'ufficio a verifiche, anche a campione e anche successivamente all'assegnazione del contributo, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate dal Soggetto Proponente e/o Capofila in sede di domanda di finanziamento e/o, comunque, nel corso della procedura, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
6. di essere consapevole che l'accertamento della non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, delle eventuali ulteriori dichiarazioni rilasciate ovvero delle dichiarazioni dei Partners ove presenti, comporterà comunque l'esclusione dalla procedura, ovvero, se rilevato dopo la formazione della graduatoria lo stesso ne verrà escluso (con conseguente annullamento e/o revoca dell'aggiudicazione), nonché, in caso di assegnazione del finanziamento, l'applicazione delle sanzioni e/o della revoca dell'assegnazione stessa, come indicato nell'Avviso;
7. di essere a conoscenza che qualora la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, delle ulteriori dichiarazioni rilasciate ovvero delle dichiarazioni dei Partners ove presenti, fosse accertata dopo la stipula della Convenzione di Sovvenzione, questa potrà essere risolta di diritto dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 1456 c.c.;
8. di aver accettato e preso piena conoscenza del fatto che, in caso di aggiudicazione ed assegnazione del contributo:
 - saranno riconosciute al Soggetto proponente e/o Capofila solo le spese ammissibili secondo quanto previsto dalla Decisione 2007/435/CE e della Decisione 2008/457/CE, nonché dal Manuale delle regole di ammissibilità delle spese SOLID (ultima versione), per un costo non superiore ai limiti stabiliti, come indicato all'art. 7 dell'Avviso;
 - il Soggetto Proponente e/o Capofila adotterà un sistema di contabilità separata e informatizzata;
 - il Soggetto Proponente e/o Capofila richiederà un codice CUP secondo quanto previsto dalla delibera CIPE n. 143/2002 e - ove necessario - un codice CIG;
9. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, della legge n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, anche in virtù di quanto espressamente specificato nell'Avviso, che qui si intende integralmente trascritto;
10. di essere consapevole che le eventuali soluzioni innovative adottate nella realizzazione delle attività progettuali potranno essere liberamente riutilizzate da parte

dell'Amministrazione aggiudicatrice senza oneri aggiuntivi e senza pretese o diritti di sorta da parte del Soggetto Proponente;

11. che il Soggetto Proponente e/o Capofila non si trova in alcuna situazione tale da poter essere escluso dalla procedura di cui al presente Avviso;

[N.B. le dichiarazioni rese al punto che segue non saranno prese in considerazione per gli Enti locali, nonché, qualora presenti nel novero dei soggetti proponenti di cui al paragrafo 3 dell'Avviso, per le Province, per gli istituti e le scuole di grado primo e secondo e, in generale, per tutti gli Enti non economici di diritto pubblico]

12. che, in particolare:

a) il Soggetto Proponente e/o Capofila non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o altra situazione equivalente secondo la legislazione del Paese di stabilimento, e che, nei suoi riguardi, non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) nei confronti del Soggetto Proponente e/o Capofila non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3, della legge n. 1423/1956 e s.m.i. o di una delle cause ostative previste dall'art. 10, della legge n. 575/1965 e s.m.i.;

b.1) nei confronti degli amministratori del Soggetto Proponente e/o Capofila o comunque di tutti i soggetti muniti di potere di rappresentanza del soggetto proponente e/o Capofila, (se il proponente è una società cooperativa o consorzio) ovvero di tutti i componenti dell'organo di gestione del soggetto proponente e/o Capofila (se il proponente è una associazione, fondazione od ONLUS) non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3, della legge n. 1423/1956 e s.m.i. o di una delle cause ostative previste dall'art. 10, della legge n. 575/1965 e s.m.i.;

c) nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale e che, nei confronti dei medesimi soggetti di cui alla precedente lettera c, non è stata pronunciata condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18 (si rammenta che occorre indicare anche le eventuali condanne per le quali il soggetto abbia beneficiato della non menzione));

c.1) nei confronti degli amministratori del Soggetto Proponente e/o Capofila e comunque di tutti i soggetti muniti di potere di rappresentanza del Soggetto Proponente e/o Capofila, (se il proponente è una società cooperativa o consorzio) ovvero di tutti i componenti dell'organo di gestione del soggetto proponente e/o Capofila (se il proponente è una associazione, fondazione od ONLUS) non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale e che, nei confronti dei medesimi soggetti di cui alla precedente lettera c), non è stata pronunciata condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18 (si rammenta che occorre indicare anche le eventuali condanne per le quali il soggetto abbia beneficiato della non menzione));

Indicare eventuali condanne:

- d) il Soggetto Proponente e/o Capofila non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;
- e) il Soggetto Proponente e/o Capofila non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dall'Osservatorio;
- f) il Soggetto Proponente e/o Capofila non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;
- g) il Soggetto Proponente e/o Capofila non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
- h) il Soggetto Proponente e/o Capofila, nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso, non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- i) il Soggetto Proponente e/o Capofila non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziate con fondi comunitari e/o nazionali;
- j) il Soggetto Proponente e/o Capofila non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- k) il Soggetto Proponente e/o Capofila è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili e, in particolare, con le disposizioni di cui alla legge n. 68/1999, e la relativa certificazione potrà essere richiesta alla competente Direzione Provinciale del Lavoro di **Messina** ovvero che il soggetto proponente e/o Capofila non è soggetto all'applicazione delle disposizioni di cui al presente punto;
- l) nei confronti del Soggetto Proponente e/o Capofila non è stata applicata:
- alcuna sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i.;
 - alcuna altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
- m) gli amministratori del soggetto proponente e/o Capofila o comunque di tutti i soggetti muniti di potere di rappresentanza del soggetto proponente e/o Capofila, *(se il proponente è una società cooperativa o consorzio)* ovvero tutti i componenti dell'organo di gestione del soggetto proponente e/o Capofila *(se il proponente è una associazione, fondazione od ONLUS)* ricorrendone i presupposti, hanno denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n.

689, anche in assenza nei loro confronti di un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione previste dall'art. 3, della legge n. 1423/1956 e s.m.i. o di una delle cause ostative previste dall'art. 10, della legge n. 575/1965 e s.m.i., essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 c.p. aggravati ai sensi dell'art. 7, del d.l. n. 152/1991, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 203/1991, *[La circostanza di cui sopra deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nei tre anni antecedenti la pubblicazione dell'Avviso e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'Autorità di cui all'articolo 6 d.lgs. 163/2006, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio]*;

n) il Soggetto Proponente e/o Capofila non si trova rispetto ad altro partecipante alla presente procedura di selezione, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le domande sono imputabili ad un unico centro decisionale, o che comunque l'eventuale situazione di controllo non ha inciso sulle modalità di presentazione della selezione *(in tale caso occorre documentare le ragioni dell'ininfluenza, ex art. 38, comma 2, lett. B) D. Lgs. 163/2006)*;

o) il Soggetto Proponente e/o Capofila è informato che la sovvenzione non sarà conferita o, in caso di assegnazione, sarà revocata ai proponenti e/o agli aggiudicatari in condizione di accertata incompatibilità e/o di conflitto di interesse o che si sono resi colpevoli di aver prodotto false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste, dall'Autorità Responsabile, quali condizioni per la partecipazione all'Avviso o anche nel caso in cui non forniscano affatto tali informazioni secondo le modalità e le tempistiche richieste;

13. **(in caso di Cooperativa o Consorzio tra Cooperative)** che il Soggetto Proponente e/o Capofila, in quanto costituito in forma di cooperativa ovvero in quanto partecipante a consorzio fra cooperative, è iscritto nell'apposito Albo delle Società Cooperative, istituito con D.M. 23 giugno 2004, al n.
14. che il Soggetto Proponente e/o Capofila
☐ è regolarmente iscritto, alla data di pubblicazione dell'avviso, **alla sezione 1 del Registro di cui all'art. 42, comma 2, D.Lgs. 286/98** con numero di iscrizione ; **(NB: in caso di mancata iscrizione al Registro il Soggetto proponente e/o capofila è tenuto ad allegare alla proposta progettuale, pena l'esclusione, copia autentica - conforme all'originale depositato in (e/o vistato da) pubblici registri - scannerizzata, del proprio statuto e del proprio atto costitutivo)**;
15. che il Soggetto Proponente e/o Capofila disciplinerà per quanto di competenza la tracciabilità dei flussi finanziari derivanti dall'esecuzione del Progetto presentato in termini esattamente conforme alle disposizioni di cui all'art. 3 della L. 136/2010
16. **(eventuale)** che il Soggetto Proponente e/o Capofila intende erogare un cofinanziamento secondo le modalità di seguito specificate:

Denominazione e Soggetto	Importo
--------------------------	---------

(nota: la tabella dei cofinanziamento è caricata automaticamente dalla scheda del budget voce "Entrate Contributi del beneficiario finale e dei partner del progetto")

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. n. 445/2000, si allega copia fotostatica non autenticata, scannerizzata, del seguente documento di identità in corso di validità:

Tipo **Carta d'identità**, n. **AR 3153454**, rilasciato da **Comune di Messina** il **17/03/2009**, con

scadenza il **16/03/2019**. (**NB:** In caso di allegazione di un documento di identità prorogato ai sensi dell'art. 31 del D.L. 112/2008, conv. nella L. 133/2008, la validità dello stesso è subordinata all'apposizione del timbro di proroga da parte del Comune competente. **Il proponente è tenuto ad accertarsi, pena l'esclusione, della chiara visibilità della copia integrale del documento allegato e del timbro di proroga**).

Avvertenze:

- in caso di Soggetto Proponente in forma singola, la presente dichiarazione deve essere prodotta dal legale rappresentante del Soggetto Proponente medesimo ovvero da parte di soggetto **delegato a mezzo dell'apposito atto di delega fornito dall'Amministrazione**;
- in caso di Soggetto Proponente in forma associata, la presente dichiarazione deve essere prodotta dal legale rappresentante del Capofila anche in nome e per conto degli altri partecipanti al raggruppamento, che comunque dovranno compilare e produrre il modello A1;
- in caso di soggetto proponente strutturato in forma consortile il Consorzio e il soggetto membro dello stesso non possono partecipare al medesimo Avviso, pena l'esclusione.



ELENCO PRINCIPALI INTERVENTI REALIZZATI IN SETTORI AFFERENTI A QUELLI DELL'AVVISO NEL QUINQUENNIO 2006-2010

[N.B. la presente dichiarazione sarà rilasciata dal Soggetto Proponente che potrà indicare sia gli incarichi di sua competenza, che gli incarichi eventualmente svolti dal Partner, qualora partecipi in partenariato/RTI o Consorzio]

Il sottoscritto **Giovanni Cesare Ricevuto**, nato a **Salemi** il **27/10/1941**, C.F. **RCVGNN41R27H700R**, domiciliato per la carica presso la sede legale sotto indicata, nella qualità di **Presidente della Provincia Regionale** e legale rappresentante p.t. della **Provincia Regionale di Messina**, con sede in **Messina**, Indirizzo **Corso Cavour 87**, C.F. **80002760835**, P. IVA n. (di seguito, "Capofila"), ai sensi e per gli effetti dell'art 45 e 46 D.P.R. 445/2000 e consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità e consapevole, altresì, che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione lo scrivente Soggetto Proponente e/o Capofila decadrà dai benefici per i quali la stessa è rilasciata.

DICHIARA

che gli interventi realizzati in settori afferenti quelli dell'Avviso, nel quinquennio 2006-2010 sono:

Nr.	Anno	Soggetto che ha maturato l'esperienza	Eventuali partner	Ruolo svolto negli interventi realizzati nel quinquennio 2006-2010	Titolo dell'intervento	Principali azioni	Destinatari	Enti finanziatori/Autorità di Gestione	Costo del progetto Totale	Costo totale delle attività direttamente gestite
-----	------	---------------------------------------	-------------------	--	------------------------	-------------------	-------------	--	---------------------------	--



C.1.1 Anagrafica progetto

Dati del Progetto	
Soggetto Proponente:	Provincia Regionale di Messina
Titolo del Progetto:	Da Fratello a Fratello
Costo del Progetto (da budget):	194065,00

Localizzazione del Progetto	
Via e numero civico:	Via Cavour 87
Località:	Messina
Città:	Messina
CAP:	98122
Regione:	SICILIA
Provincia:	Messina (rilevanza 100%)
Altra Provincia 1:	(rilevanza 0%)
	Indirizzo:
Altra Provincia 2:	(rilevanza 0%)
	Indirizzo:
Altra Provincia 3:	(rilevanza 0%)
	Indirizzo:
Altra Provincia 4:	(rilevanza 0%)
	Indirizzo:
Altra Provincia 5:	(rilevanza 0%)
	Indirizzo:
Stato:	Italia
Note:	

Priorità	
PRIORITA N. 3 - Consolidamento delle capacità politiche e di coordinamento, miglioramento delle competenze a livello interculturale negli Stati membri a tutti i livelli e in tutti i settori delle amministrazioni pubbliche	SI

Priorità specifiche	
Azione	
Azione:	Azione 8 - Capacity building
Destinatari:	Dipendenti pubblici e istituzioni pubbliche
Durata (in mesi):	12



C.1.2 Anagrafica soggetto proponente - capofila

Soggetto proponente capofila:

Denominazione: Provincia Regionale di Messina
Natura Giuridica: Ente Pubblico
Tipo di Soggetto Proponente: Enti locali come definiti dal d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. e, per essi, le singole articolazioni purché dotate di autonomia finanziaria
Codice Fiscale: 80002760835
Partita IVA:
Sito Web: www.provincia.messina.it
PEC: presidenza@pec.prov.me.it

Sede legale

Via e numero civico: Corso Cavour 87
Città: Messina
CAP: 98122
Regione: SICILIA
Provincia: ME
Stato: Italia

Rappresentante Legale

Cognome: Ricevuto
Nome: Giovanni Cesare
Codice Fiscale: RCVGNN41R27H700R
Luogo di Nascita: Salemi
Data di Nascita: 27/10/1941
Qualifica: Presidente della Provincia Regionale
Tipo Documento: Carta d'identità
Documento Rilasciato da: Comune di Messina
Numero Documento: AR 3153454
Data di Rilascio Documento: 17/03/2009
Data di Scadenza Documento: 16/03/2019

Referente per la proposta

Cognome: Sottile
Nome: Domenico
Codice Fiscale: STTDNC64C08F158M
Ufficio di appartenenza (nell'ambito del Soggetto Proponente): 1° Dipartimento - UD Affari generali, istituzionali, legali e politiche culturali - UO Pari Opportunità
Via e numero civico: Via Pistoia pal. 4
Città: Messina

CAP: 98122
Regione: SICILIA
Provincia: ME
Stato: Italia
Telefono: 0907761471
Fax: 0907761471
Email: m.perrone@provincia.messina.it

C.1.3 Anagrafica del partner di progetto

Anagrafica partner

Dati del Partner

Denominazione: **ANZIANI E NON SOLO COOPERATIVA**
Natura Giuridica: **Società Cooperativa**
Tipo di Soggetto Proponente: **Cooperative operanti nel settore di riferimento**
Codice Fiscale: **04699521219**
Partita IVA: **04699521219**
Sito Web: **<http://www.anzianienonsolo.it/>**

Sede legale

Via e numero civico: **VIA LENIN, 55/A**
Città: **CARPI**
CAP: **41012**
Regione: **EMILIA-ROMAGNA**
Provincia: **MO**
Stato: **Italia**

Rappresentante Legale

Cognome: **Boccaletti**
Nome: **Federico**
Codice Fiscale: **BCCFRC51C18D037H**
Luogo di Nascita: **CORREGGIO (RE)**
Data di Nascita: **18/03/1951**
Qualifica: **Presidente e Legale Rappresentante**
Tipo Doc. Riconoscimento: **Carta d'identità**
Numero Documento: **AS 5338038**
Rilasciato da: **Comune di Carpi**
Data Rilascio: **18/08/2011**
Data Scadenza: **17/08/2021**

Referente per la proposta

Cognome: **BOCCALETTI**
Nome: **LICIA**
Codice Fiscale:
Ufficio di appartenenza: **PROGETTI EUROPEI**
Via e numero civico: **VIA LENIN 55**
Città: **CARPI**
CAP: **41012**
Regione: **EMILIA-ROMAGNA**
Provincia: **MO**
Stato: **Italia**
Telefono: **059645421**
Fax: **059645087**
Email: **progetti@anzianienonsolo.it**



MINISTERO
DELL'INTERNO

C.1.4 Esperienze specifiche maturate nel settore di riferimento

Descrivere le specifiche esperienze maturate dal soggetto proponente nell'ambito di intervento dell'Avviso

Nessuna



C.1.5 Esperienze pregresse relative alla gestione diretta dei fondi comunitari

Descrivere le esperienze pregresse maturate dal soggetto proponente nella gestione diretta di progetti cofinanziati con fondi comunitari

NON APPLICABILE



C.2.1 Corrispondenza tra fabbisogni territoriali e proposta progettuale

Evidenziare come le attività progettuali proposte rispondono direttamente ai fabbisogni locali

All'1.1.2011 gli immigrati residenti in Provincia di Messina erano 25.550 (dati Istat), suddivisi in 10622 uomini e 12928 donne, pari al 4% sul totale della popolazione. Il dato conferma che la Provincia di Messina è considerata dai migranti meta di stanziamento preferenziale in Sicilia. La Provincia di Messina si caratterizza per il secondo rapporto persone residenti/numero di immigrati.

In 9 anni gli immigrati sono cresciuti di 15.000 unità circa, con un incremento pari al 182%. Troviamo in vetta al numero di presenze la comunità romena, con ben il 10% degli stranieri totali. Seguono Sri Lanka, Filippine, Marocco, Albania e Tunisia. Nel periodo analizzato l'incidenza dei lavoratori stranieri sul totale degli occupati è stata pari all'11,6%. La popolazione immigrata femminile è occupata in modo nettamente prevalente (oltre il 90%) nel settore dell'assistenza familiare alla persona (anziani, disabili, minori) o nella collaborazione familiare (colf). In Provincia di Messina le badanti sono stimate pari a circa 9.000 unità, concentrate in città ma presenti in modo rilevante anche in tutti e 108 i comuni del territorio provinciale. Anche una quota degli immigrati uomini è occupata in tali settori, soprattutto nella comunità filippina.

Il lavoro assistenziale e di cura è un'attività ad alta valenza strategica, che il territorio intende valorizzare. Ciò per l'elevato assorbimento di lavoro femminile immigrato, ma anche per il rilievo nella costruzione di coesione sociale e di politiche di conciliazione. Rispetto al quadro sopra delineato, il settore presenta criticità che necessitano di essere affrontate con un ruolo di forte governance istituzionale. Gli esiti del costante monitoraggio del fenomeno condotto dall'Osservatorio delle Pari Opportunità della Provincia di Messina e dai dati in nostro possesso hanno evidenziato che, pur in presenza di una ricca offerta territoriale di servizi per la formazione e

l'inclusione, le badanti ancora oggi: a) sono in condizioni di lavoro prevalentemente irregolare, b) operano senza la formazione professionale richiesta dal ruolo di assistente familiare, c) vivono una condizione di forte isolamento sociale e professionale. Le badanti risultano anche essere vittime di abusi (caporalato, maltrattamenti, pressioni psicologiche, molestie sessuali, privazione di diritti fondamentali della persona). La conclusione a cui si è giunti è che il problema della condizione delle donne badanti, nella sua complessità, ha carattere trasversale, richiede il coinvolgimento di numerosi servizi e l'attivazione di una rete territoriale. Per fare ciò è essenziale che gli operatori dei servizi conoscano approfonditamente: a) le peculiarità e le dinamiche del fenomeno del badantato, b) le condizioni sociali, lavorative e di inclusione delle lavoratrici immigrate della cura, c) gli indicatori di rischio di abuso od esclusione.



C.2.2 Descrizione degli obiettivi di progetto

Descrivere obiettivi generali e specifici della proposta progettuale

a) una rilevazione della situazione dei servizi e dei bisogni in essere nei diversi contesti distrettuali della provincia, b) un'azione di sensibilizzazione e formazione degli operatori. Su tali basi si intende: 1) identificare interventi/azioni di miglioramento e coordinamento; 2) rafforzare il sistema di governance provinciale dei servizi pubblici e del terzo settore a livello territoriale e la loro azione in rete. Rispetto agli operatori dei servizi gli obiettivi specifici sono: 1. formarli; 2. far emergere la consapevolezza dell'esistenza di ampie forme di caporalato, maltrattamento ed abusi, alla mancanza di riferimenti per la ricerca di lavoro, alla mancanza di formazione e riconoscimento professionale specifico; 3. far conoscere i servizi e le buone pratiche territoriali; 4. creare sinergie tra le azioni dei singoli servizi; 5. creare una carta etica e un patto d'azione per la qualificazione del lavoro di cura; 6) sviluppare un piano di comunicazione rivolto al pubblico dei migranti. Ciò con il fine di favorire: a) l'accessibilità dei servizi operanti nel territorio a supporto e tutela della condizione di donna, immigrata e lavoratrice della cura; b) la conoscenza delle opportunità di sviluppo professionale ed occupazionale; c) lo sviluppo di una relazione fiduciaria delle lavoratrici immigrate della cura con le istituzioni e con i servizi pubblici del territorio; d) la riduzione dei rischi di maltrattamenti, discriminazioni, negazione dei diritti.



C.2.3 Indicazione dei destinatari

Indicare numero e tipologia dei destinatari della proposta progettuale, specificando, ove possibile:

- ***genere;***
- ***nazionalità di provenienza;***
- ***classi di età (0-18; 19-26; 27-45; 46-65; over 65)***

Destinatari diretti dell'intervento sono gli operatori dei servizi pubblici e a governance pubblica del territorio provinciale di Messina: uffici di piano, operatori dei centri per l'impiego, degli sportelli che si occupano di badanti e degli sportelli immigrati, operatori dei servizi sociali e dei servizi sanitari, dei servizi domiciliari e delle strutture residenziali e semi residenziali, operatori a favore delle pari opportunità, del terzo settore e rappresentanti delle parti sociali. Il numero di destinatari diretti previsto per le attività di formazione è di 109, nei lavori di gruppo è pari 30 (selezionati tra i 109). Il numero di destinatari indiretti (donne migranti che operano come badanti) è pari al numero di badanti presenti nella provincia di Messina (12.000). L'attività si svolge nel territorio della Provincia di Messina. Le specifiche iniziative vedranno la partecipazione attiva dei Distretti e dei Comuni della Provincia attraverso la rilevazione delle iniziative in essere in materia di inclusione sociale e professionale delle badanti, partecipazione diretta dei propri operatori dei servizi alle attività di sensibilizzazione e formazione, focus group, elaborazione di proposte. La predisposizione della carta etica e del patto d'azione provinciale per la qualificazione del lavoro di cura vedrà la attiva partecipazione degli stakeholder pubblici, il coinvolgimento di rappresentanti delle forze sociali della provincia e successivamente del terzo settore.

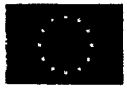


C.2.4 Descrizione delle attività progettuali

Descrivere la proposta progettuale specificando le fasi intervento e le attività previste

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra si effettueranno le seguenti attività: a) informazione rispetto ad obiettivi e azioni del progetto verso tutti i Comuni della Provincia; b) interviste territoriali a risposta chiusa (Unioni dei Comuni, Uffici di Piano, Direzioni dei distretti) tese, su format comuni, a far emergere il livello di conoscenza delle tematiche sopra richiamate, gli interventi eventualmente posti in essere e/o progettati, le esigenze rispetto ad una più efficace azione dei servizi e di governance locale; c) analisi degli elementi emersi dalle interviste, nell'ambito del gruppo di lavoro progettuale, al fine di identificare le criticità su cui agire, in termini formativi, verso gli operatori dei servizi; d) identificazione degli operatori da coinvolgere (operatori pubblici e di servizi del terzo settore operanti con le istituzioni locali sui temi oggetto di intervento); e) messa a punto del piano formativo ed effettuazione dell'azione formativa, per un totale previsto di 7 incontri/20 ore. I temi trattati saranno: lavoro di cura e donne migranti; peculiarità del lavoro e della relazione di cura; servizi in essere sul territorio per donne migranti e per badanti; condizione lavorativa dell'assistente familiare – aspetto legislativo; relazioni tra assistente familiare e operatori professionali del sociale e del sanitario per una nuova domiciliarità; f) lavori di gruppo interprofessionali finalizzati a definire: (1) elementi guida per definire interventi, nei distretti della Provincia, a sostegno dell'inclusione e qualificazione del lavoro di cura; (2) azioni da attuare per rendere i servizi esistenti più accoglienti e mirati rispetto agli obiettivi progettuali; (3) percorsi per l'attivazione di un'azione in rete tra soggetti pubblici e del terzo settore; (4) definizione di una carta etica per il rispetto delle diversità e dei diritti della persona assistente ed assistita nella relazione di cura. Si prevedono 3 incontri per ciascun gruppo; g) messa a punto da parte del CDP, sulla base di quanto emerso dai lavori di gruppo, di una proposta di patto provinciale d'azione per la qualificazione del lavoro di cura da sottoporre alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria, indi alle parti sociali e successivamente al terzo settore; h) realizzazione di un piano di comunicazione per la promozione presso le comunità dei migranti delle opportunità per l'integrazione ed il miglioramento delle condizioni di vita: tramite tale azione si vuole fornire a tutte le amministrazioni partner una mappa delle azioni che possono essere messe in campo per la disseminazione delle buone prassi relative al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità di migranti; i) monitoraggio e diffusione dei risultati attraverso area web dedicata, newsletter, evento convegnistico finale, predisposizione di materiali per azioni di sensibilizzazione territoriale. I passi operativi per la realizzazione delle attività di cui sopra sono: insediare il CDP e predisporre un piano esecutivo del progetto; organizzare un incontro con rappresentanti dei territori per informare sul progetto e sui suoi percorsi attuativi e raccogliere indicazioni e suggerimenti; definire le linee guida della comunicazione, predisporre un'area web e format di newsletter, realizzare il piano di comunicazione; definire i format di intervista ed effettuare le interviste qualitative sui distretti provinciali ai soggetti responsabili delle politiche e della programmazione (Unione dei Comuni, Ufficio di piano, direzione distrettuale); diffondere il primo nr. della newsletter e sviluppare un'azione informativa per l'adesione alla formazione da parte di operatori con funzioni e livelli di responsabilità coerenti ai problemi trattati; sulle risultanze delle interviste, individuare i fabbisogni formativi e tarare il progetto formativo dettagliato; svolgere le attività formative individuate; selezionare i temi oggetto del lavoro di analisi delle criticità e sviluppare azione di gruppo in merito; definire percorsi di miglioramento per garantire maggiore attenzione, efficacia e capillarità di intervento dei servizi; identificare percorsi di intervento e azioni da porre in essere; effettuare incontri di restituzione del lavoro svolto; mettere a punto una carta etica e un patto provinciale d'azione per la qualificazione del lavoro di cura; progettazione, organizzazione e realizzazione dell'evento finale di progetto; diffusione dei risultati: comunicati stampa, aggiornamenti area web, newsletter finale, documenti

di progetto, materiali di sensibilizzazione territoriale. Come azioni trasversali, saranno effettuate le attività di: project management, gestione amministrativa, comunicazione, monitoraggio e valutazione. Sarà richiesta l'adesione al progetto a tutti i soggetti pubblici interessati: comuni, unioni dei comuni, GAL, distretti socio - sanitari, comandi provinciali delle forze dell'ordine, Asp, sindacati e patronati. Il ruolo dei soggetti pubblici di cui sopra consiste nel rilasciare le interviste sulla situazione territoriale per quanto inerente i servizi ed i fabbisogni rilevati rispetto all'inclusione sociale professionale delle badanti, nell'individuare i propri partecipanti alle azioni formative e ai gruppi di lavoro, nel partecipare alla discussione sui risultati dei gruppi di lavoro (restituzione esiti), alla attivazione della carta etica e del patto d'azione per la qualificazione del lavoro di cura. I rappresentanti delle parti sociali saranno coinvolti nel confronto sulla carta etica e sul patto d'azione provinciale per la qualificazione del lavoro di cura. Le competenze dei soggetti pubblici concernono l'inclusione sociale e l'area sanitaria e, per quanto inerente le organizzazioni sindacali, l'area sociale e di rappresentanza delle lavoratrici di cura. L'insieme dei soggetti di cui sopra rappresenta la base della costituenda rete per l'implementazione del patto d'azione provinciale per la qualificazione del lavoro di cura.



C.2.5 Risultati attesi

Descrivere i risultati attesi dal progetto in coerenza con gli obiettivi generali e specifici indicati al par. 2.2.

I risultati attesi dal progetto, in coerenza con gli obiettivi generali e specifici perseguiti, sono i seguenti. Rispetto agli operatori: miglioramento della conoscenza e dell'analisi della problematica Dell'assistenza familiare, in termini di condizione sociale e professionale delle donne migranti che operano come badanti in Provincia di Messina; miglioramento della capacità di rendere i propri servizi in grado di rispondere ai problemi di inclusione sociale e professionale delle badanti, in quanto lavoratrici ed in quanto cittadine; miglioramento della capacità di tenere conto in sede di programmazione e gestione dei servizi dei fattori ostacolanti o facilitanti l'inclusione, l'integrazione, la conciliazione, l'inserimento lavorativo e lo sviluppo professionale, miglioramento della capacità degli operatori di operare in una logica di rete tra i servizi pubblici coinvolti sulla problematica oggetto di intervento del progetto (immigrazione, lavoro, formazione professionale, sociale, sanitario, pari opportunità); miglioramento della capacità degli operatori e dei soggetti pubblici di operare in rete territoriale, valorizzando la sussidiarietà orizzontale e le competenze del terzo settore in materia di inclusione sociale e professionale delle persone immigrate che operano nel settore della cura. Rispetto alle donne migranti che operano come badanti: aumento della conoscenza dei servizi operanti nel territorio a supporto e tutela della propria condizione; aumento della conoscenza delle opportunità di sviluppo professionale ed occupazionale sul territorio; sviluppo di una relazione fiduciaria delle lavoratrici immigrate della cura con le istituzioni e con i servizi; riduzione dei rischi di maltrattamenti e discriminazioni sul lavoro; aumento della regolarità contrattuale. Rispetto al territorio: crescita della consapevolezza del ruolo delle donne migranti nel settore della cura e dell'esigenza di rendere tale lavoro regolare, qualificato, inserito socialmente e professionalmente; rafforzamento nella comunità locale dei valori di accoglienza, rispetto delle diversità, tutela dei diritti della persona; aumento della consapevolezza, della capacità di governance e coordinamento provinciale, di intervento di rete (capacity building territoriale) sulle problematiche progettuali; miglioramento della qualità della cura a domicilio a persone non autosufficienti; trasferimento di buone pratiche in materia di inclusione sociale e professionale delle lavoratrici immigrate che operano nel settore della cura in famiglia.



C.2.6 Descrizione della metodologia di intervento

Descrivere la metodologia prevista per la realizzazione del progetto

Il progetto prevede l'impiego di metodologie partecipative, finalizzate a coinvolgere i destinatari dell'intervento in modo attivo sui contenuti formativi, a co-responsabilizzarli rispetto agli obiettivi, a sviluppare il confronto su concrete esperienze, nell'ambito del loro contesto lavorativo, di problematiche delle donne migranti che operano come badanti. In particolare, il progetto impiegherà metodologie e tecniche di problem solving capaci di far emergere consapevolezza delle problematiche analizzate, valorizzare e mettere in rete le conoscenze e le competenze rispetto al tema affrontato, fornire strumenti per supportare la traduzione delle informazioni e degli stimoli dei partecipanti al progetto in interventi e strategie coerenti con le esigenze degli utenti finali, individuando azioni per supportare il superamento dei problemi emersi. Le metodologie proposte consentono: il confronto su elementi fattuali, che permette di aumentare la conoscenza sul fenomeno e sugli interventi posti in essere nei diversi servizi e territori; lo scambio di esperienze tra operatori, che consente di incrementare il bagaglio conoscitivo e di migliorare la capacità di risolvere i problemi; l'(in)formazione sul campo, che favorisce l'acquisizione delle metodologie e delle tecniche; l'identificazione di idee progettuali, mirate a intervenire su specifici fattori e in situazioni definite che fungono da volano e diffusione di buone pratiche; la focalizzazione dei fattori critici.



C.2.7 Descrizione della rete territoriale di intervento

- ***Descrivere, se prevista, la rete territoriale di intervento attivata per la realizzazione del progetto e per garantire la sua sostenibilità.***
- ***Indicare le modalità attuative della rete, i componenti ed i relativi ruoli.***
- ***Specificare il ruolo assunto da parte di Enti pubblici e Enti locali laddove coinvolti nelle attività di progetto, in qualità di partner e/o soggetti sostenitori.***

Sarà richiesta l'adesione al progetto a tutti i soggetti pubblici interessati: comuni, unioni dei comuni, GAL, distretti socio - sanitari, comandi provinciali delle forze dell'ordine, Asp, sindacati e patronati. Il ruolo dei soggetti pubblici di cui sopra consiste nel rilasciare le interviste sulla situazione territoriale per quanto inerente i servizi ed i fabbisogni rilevati rispetto all'inclusione sociale professionale delle badanti, nell'individuare i propri partecipanti alle azioni formative e ai gruppi di lavoro, nel partecipare alla discussione sui risultati dei gruppi di lavoro (restituzione esiti), alla attivazione della carta etica e del patto d'azione per la qualificazione del lavoro di cura. I rappresentanti delle parti sociali saranno coinvolti nel confronto sulla carta etica e sul patto d'azione provinciale per la qualificazione del lavoro di cura. Le competenze dei soggetti pubblici concernono l'inclusione sociale e l'area sanitaria e, per quanto inerente le organizzazioni sindacali, l'area sociale e di rappresentanza delle lavoratrici di cura. L'insieme dei soggetti di cui sopra rappresenta la base della costituenda rete per l'implementazione del patto d'azione provinciale per la qualificazione del lavoro di cura. I soggetti del terzo settore, con particolare riferimento alle realtà associative di cittadini stranieri, verranno informate delle finalità ed attività progettuali nell'ambito delle rispettive consultazioni provinciali.



C.2.8.1 Scheda degli indicatori

Completare la tabella utilizzando gli indicatori già previsti dalla programmazione annuale di riferimento (se pertinenti) e prevederne ulteriori ritenuti significativi.

INDICATORI

Indicatori di realizzazione

N. di interventi di capacity building realizzati [N.]

Data Valutazione: 30/06/2013 - V.atteso: 7

Interviste [N.]

Data Valutazione: 30/06/2013 - V.atteso: 109

Partecipanti attività formative [N.]

Data Valutazione: 30/06/2013 - V.atteso: 109

Partecipanti ai gruppi di lavoro [N.]

Data Valutazione: 30/06/2013 - V.atteso: 30

Carta Etica [N.]

Data Valutazione: 30/06/2013 - V.atteso: 1

Patto provinciale d'azione per il lavoro di cura [N. Bozza]

Data Valutazione: 30/06/2013 - V.atteso: 1

Indicatori di risultato

Percentuale di destinatari (operatori pubblici per profilo professionale ed ente di appartenenza) coinvolti rispetto al bacino di riferimento [%]

Data Valutazione: 30/06/2013 - V.atteso: 0,008

N. di accessi giornalieri per servizio, pagine visitate e provenienza della connessione [N.]

Data Valutazione: 30/06/2013 - V.atteso: 20

Incremento accesso migranti ai servizi di orientamento [%]

Data Valutazione: 30/06/2013 - V.atteso: 5

Incremento accesso migranti ai servizi settore lavoro [%]

Data Valutazione: 30/06/2013 - V.atteso: 5

Incremento accesso migranti ai servizi di formazione professionale [%]

Data Valutazione: 30/06/2013 - V.atteso: 5

Incremento accesso migranti a sportelli immigrati [%]

Data Valutazione: **30/06/2013** - V.atteso: **5**



C.2.8.2 Stima degli indicatori

Descrivere di seguito le modalità attuative per la stima degli indicatori individuati

N.AZIONI DI CB. Modalità di stima: conteggio del numero di corsi di formazione attivati.
INTERVISTE REALIZZATE: sono calcolate nel nr. di 1 per ogni partner interessato al progetto, ciascuna di esse sarà verbalizzata tramite formulari standard con indicatori alfanumerici per le voci di interesse. PARTECIPANTI
FORMAZIONE: sono calcolati nel nr. di almeno 1 per ogni partner di progetto interessato (operatori servizi verso immigrati e verso badanti), oltre a operatori dei servizi sanitari. La rilevazione avverrà tramite fogli firma. . PARTECIPANTI GRUPPI LAVORO: sono calcolati nel nr. di almeno 30 (area immigrazione, sociale, sanitaria). La rilevazione avverrà tramite fogli firma. CARTA ETICA: si stima di pervenire alla definizione di una carta etica comune a livello provinciale. PATTO: si stima di sottoscrivere un patto a valenza provinciale. La rilevazione si baserà sulla definizione di una bozza da sottoporre a sottoscrizione. % dip. pub. coinvolti: calcolo percentuale sul totale. N. ACCESSI: calcolo tramite contatore shynistat o altri strumenti simili. ACCESSO AI SERVIZI: l'incremento percentuale nell'accesso ai servizi territoriali è stimato in considerazione della maggiore efficacia e capacità di intervento dei servizi territoriali a seguito della formazione e progettazione partecipata. L'incremento è stimato analogo (+5%) su tutti i servizi poiché il progetto opererà trasversalmente ad essi. Il dato sarà rilevato dagli operatori dei servizi.



MINISTERO
DELL'INTERNO



C.3.1 Budget dettagliato delle attività proposte

*Completare la tabella indicando per ogni attività le tipologie di spesa previste ed i relativi importi. Per la compilazione del Budget servirsi dell'Allegato 5 al presente Modello:
"Modello di budget"*

Spese (€)		Entrate (€)	
Costi Diretti sostenuti	194065,00	Contributo comunitario	97032,50
Costi Indiretti	0,00	Contributo beneficiario e partner	0,00
		Contributo terzi	97032,50
		Introiti	0,00
Totale dei costi ammissibili (TCA)	194065,00	Totale delle entrate (TE)	194065,00

Il bilancio deve essere in pareggio, ossia il totale dei costi ammissibili deve essere pari al totale delle entrate.

Per la definizione dei costi di cui sopra si rimanda all'Allegato XI "Regole di Ammissibilità delle Spese del Fondo per l'integrazione" della Decisione 2008/457/CE.



C.3.2 Sostenibilità futura

Compilare questa sezione solo se sono state messe in atto misure idonee a garantire la sostenibilità del progetto. A tal fine specificare:

- ***le modalità di prosecuzione delle attività, tramite protocolli di collaborazione con le PP.AA., convenzioni, etc.;***
- ***le risorse finanziarie che il soggetto proponente è in condizione di assicurare per dare continuità alle azioni;***
- ***la disponibilità di strutture logistiche destinate alle attività future, etc.***

I documenti idonei a comprovare gli impegni assunti per garantire la sostenibilità dell'intervento dovranno essere allegati alla proposta progettuale nella sezione "Altri documenti".

Il progetto intende creare le precondizioni (conoscenza/sensibilizzazione/ formazione degli operatori e consenso politico degli stakeholder) per un'azione in rete (patto provinciale d'azione per la qualificazione del lavoro di cura) ed interventi finalizzati a sostenere l'inclusione sociale e professionale delle donne immigrate che operano come badanti/assistenti familiari nella Provincia di Messina. Al termine del progetto i costi di organizzazione/funzionamento della rete saranno sostenuti dalla Provincia di Messina nell'ambito delle proprie funzioni di coordinamento territoriale. La sostenibilità dei singoli servizi dedicati alle assistenti familiari sarà assicurata dagli interventi previsti dal fondo regionale per la non autosufficienza a favore della qualificazione del lavoro di cura, sull'utilizzo mirato di risorse del fondo sociale dell'asse inclusione sociale, sulle attività poste in essere in autofinanziamento da soggetti del terzo settore che operano sulle problematiche progettuali.



C.3.3 Complementarietà

Compilare tale sezione, qualora il progetto risulti complementare ed organico rispetto ad altri interventi attuati grazie ad ulteriori fonti di finanziamento

NON APPLICABILE



C.4.1 Organizzazione del Gruppo di Lavoro

Descrivere:

- ***le unità funzionali impiegate nel progetto;***
- ***l'organizzazione dei rapporti tra le diverse unità funzionali all'interno del Gruppo di Lavoro;***
- ***le modalità operative di raccordo con gli eventuali soggetti esterni che compongono il partenariato.***

Allegare la rappresentazione grafica dell'organigramma nella sezione "Altri documenti".

Capofila del progetto è la Provincia Regionale di Messina, la quale con bando pubblico ha selezionato la cooperativa "Anziani e Non solo" come partner. I partner esprimono funzioni e competenze in grado di assicurare la realizzazione delle attività progettuali ed il conseguimento delle finalità. Per operare, i partner costituiranno un Comitato di pilotaggio, composto da 4 membri per la Provincia di Messina e da 2 per Anziani e non solo. Il Comitato di Pilotaggio avrà la responsabilità di assicurare il raggiungimento degli obiettivi progettuali, di rispettare le scadenze, di intervenire in caso di necessarie modifiche al piano di lavoro originario, di assicurare la coerenza del progetto con le politiche regionali e locali. L'efficace collaborazione fra i partner è assicurata da una attenta divisione dei ruoli e responsabilità e dalla messa in campo di diversi strumenti a supporto del coordinamento: il piano esecutivo, la matrice delle responsabilità e il Gantt. Sarà inoltre adottato un manuale di qualità di progetto per migliorare la condivisione delle modalità operative. La comunicazione tra i partner e tra questi ed i soggetti della rete, oltre che da incontri in presenza, verrà assicurata anche dall'utilizzo di strumenti ICT e mail. La Provincia è portatrice di competenze nei settori dell'immigrazione, della sicurezza e dei servizi sociali, del lavoro, della formazione professionale. La Provincia, oltre che del coordinamento strategico del progetto, sarà responsabile dei rapporti con i soggetti della rete, della predisposizione del patto d'azione provinciale per la qualificazione del lavoro di cura e della carta etica. Anziani e non Solo sarà responsabile del convegno finale del progetto. Anziani e non solo, portatore delle competenze di ricerca e formazione rispetto alle tematiche del badantato, svolgerà le funzioni di assistenza tecnica, effettuerà le interviste territoriali, coordinerà l'azione formativa degli operatori dei servizi e relativi output, sarà responsabile delle attività di comunicazione e del monitoraggio del progetto, fornirà le docenze specialistiche.



C.4.2 Composizione del Gruppo di Lavoro

***Indicare qualifiche, competenze e ruoli delle risorse umane coinvolte.
Specificare i referenti per ciascuna delle seguenti attività:***

- ***monitoraggio degli interventi progettuali;***
- ***rendicontazione delle spese;***
- ***valutazione dei risultati.***

In caso di approvazione la Provincia di Messina individuerà 4 figure per il Comitato di Pilotaggio tra cui una che si occuperà anche del coordinamento strategico del progetto, un responsabile amministrativo ed un responsabile per la rendicontazione. Anziani e Non Solo fornirà le seguenti figure: Antonella Casablanca, esperta di politiche sociali con particolare attenzione al tema del badantato e formatrice; Francesco Costanzo (direzione del progetto, membro del CdP); Carmelo Antonio Cutrufello (responsabile ricerca territoriale, membro del CdP), esperto di politiche di marketing territoriale; Loredana Ligabue, alla supervisione scientifica della ricerca; Licia Boccaletti, responsabile per il monitoraggio, Laura Pellicanò, Michael Urso, Sebastiano Scordato, Giovanni Gabriele Trimarchi, Antonio Leopardi come ricercatori junior; Federico Boccaletti come responsabile scientifico; Letizia Pastore come coordinatore dei lavori di gruppo e dell'area formazione; Mario D'Agostino, portatore di competenze specialistiche in ambito sanitario; Sabrina Ligabue, esperto in rendicontazione, Dottore Commercialista, opera dal 2004 come responsabile amministrativa di ANS, ha curato la rendicontazione di numerosi progetti finanziati a livello nazionale e dell'UE (Equal, Leonardo, Grundtvig); Sabrina D'Angelo, assistente al coordinamento; Cristian Vita, responsabile della gestione amministrativa del progetto; Antonina Casablanca e Valentina Crupi, tutor per attività formative; Francesco Rigano, docente per servizi in essere sul territorio per donne migranti e per badanti; condizione lavorativa dell'assistente familiare – aspetto legislativo; relazioni tra assistente familiare e operatori professionali del sociale e del sanitario per una nuova domiciliarità. L'attività di VALUTAZIONE dei risultati sarà affidata ad un valutatore esterno, al fine di garantire indipendenza, imparzialità e conseguentemente maggiore attendibilità nella disamina degli effetti e degli impatti del progetto realizzato.



C.4.3 Monitoraggio, gestione e controllo

Descrivere sinteticamente le procedure messe in atto per garantire:

- *il monitoraggio delle attività progettuali;*
- *il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del progetto;*
- *la gestione della documentazione di progetto in conformità con quanto previsto dal Vademecum per i Soggetti Beneficiari FEI;*
- *la rendicontazione delle spese in conformità con quanto previsto dal vademecum succitato.*

Il monitoraggio delle attività progettuali sarà realizzato, utilizzando gli indicatori dettagliati nelle precedenti sezioni, per tutto il ciclo di vita del progetto. Il monitoraggio prevede la raccolta di dati quantitativi (prevalentemente accertabili da fogli firma e verbali di incontri) e di dati qualitativi (attraverso il coinvolgimento della rete territoriale). Il monitoraggio riguarderà inoltre landamento del progetto nel suo ciclo di vita (rispetto delle scadenze, scostamenti dal piano di lavoro) e l'utilizzo delle risorse economiche. Queste due azioni saranno effettuate, rispettivamente, attraverso i verbali dei comitati di pilotaggio, ai report del responsabile del monitoraggio e tramite i prospetti che il responsabile della rendicontazione effettuerà bimestralmente, utilizzando le schede di monitoraggio richieste dall'ente finanziatore ed eventualmente integrandole con dati ulteriori necessari a monitorare landamento del progetto. Il coordinamento tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del progetto sarà effettuato attraverso il comitato di pilotaggio. Il comitato di pilotaggio si riunisce bimestralmente, per tutta la durata del progetto. Il comitato di pilotaggio, per assumere le proprie decisioni e assicurare il corretto svolgimento delle attività, si avvale anche degli input forniti dal responsabile del monitoraggio e dal responsabile amministrativo. Di ogni incontro sarà redatto un verbale, al fine di tenere traccia dei temi discussi e delle decisioni assunte. Inoltre, saranno realizzati all'occorrenza incontri bilaterali tra i partner del progetto coinvolti in azioni comuni. La documentazione di progetto sarà gestita in conformità a quanto richiesto dal Vademecum. Tutte le comunicazioni verranno effettuate tramite documenti scannerizzati e inviati tramite PEC agli organi competenti, firmati digitalmente quando necessario. A tal fine, il Promotore dispone di tutta la strumentazione tecnica necessaria. A scopo di back up, comunque, l'ente Promotore terrà anche un protocollo cartaceo di tutta la documentazione inviata e ricevuta oltre che tutta la documentazione necessaria a dimostrare lo svolgimento delle attività svolte. La rendicontazione delle spese sarà effettuata in conformità a quanto previsto dal vademecum. Saranno raccolti e scannerizzati tutti la documentazione di spesa quietanzata a giustificazione delle spese sostenute (report di attività, cedolini stipendi, contratti, spese di viaggio etc.). I documenti saranno scannerizzati a colori ed inviati tramite PEC nei tempi e nei modi richiesti dagli organi competenti. Essi saranno altresì debitamente ed ordinatamente archiviati per agevolare eventuali successivi controlli.

ELENCO ALLEGATI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

DOCUMENTI DEL BENEFICIARIO CAPOFILA Provincia Regionale di Messina

- Cronogramma della proposta
- Budget della proposta
- Copia documento d'identità

DOCUMENTI DEL PARTNER ANZIANI E NON SOLO COOPERATIVA

- Modello A1
- Copia documento d'identità del Partner
- Documento che attesta l'iscrizione alla sezione 1 del Registro del Ministero del Lavoro di cui all'art. 42, comma 2, D.Lgs. 286/98

Data di apposizione della firma digitale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 23-12-2000 n. 30, si esprime parere:

favorevole

In ordine alla regolarità tecnica della superiore proposta di deliberazione.

Addì 27/2/2012

IL DIRIGENTE

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 23-12-2000 n. 30 si esprime parere:

FAVOREVOLE. NON COMPORTA IMPEGNO DI
SPESA

In ordine alla regolarità contabile della superiore proposta di deliberazione.

Addì 27/2/2012

IL RAGIONIERE GENERALE

Il Dirigente

del 2° Dip. 1° U.D.

Dott. Antonino Calabro

Ai sensi dell'art. 55, 5° comma, della L. 142/90, si attesta la copertura finanziaria della superiore spesa.

Addì 27/2/2012

Ripartizione Finanziaria - Dir. Impegni-Pareri
VISTO PRESO NOTA

Il presente atto non comporta impegno di spesa

Messina, 27/2/12

Il Funzionario

IL RAGIONIERE GENERALE

Il Dirigente

del 2° Dip. 1° U.D.

Dott. Antonino Calabro

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to. **On. Avv. Giovanni Cesare RICEVUTO**

L'Assessore Anziano

Dott. Michele BISIGNANO

F.to.....

Il Segretario Generale

F.to. **Avv. Anna Maria TRIPODO**

Il Presente atto sarà affisso all'Albo

nel giorno festivo _____

L'ADDETTO

Messina, li _____

Il presente atto è stato affisso all'Albo

dal _____ al _____

con n. _____ Registro pubblicazioni.

L'ADDETTO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3-12-1991 n. 44)

Il sottoscritto Segretario Generale della Provincia,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione _____ pubblicata all'Albo di questa Provincia il **04 MAR. 2012** e per quindici giorni consecutivi e che contro la stessa _____ sono stati prodotti, All'Ufficio Provinciale, reclami, opposizioni o richiesta di controllo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to _____

TRASMISSIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

(4° COMMA ART. 4 l.r. 5-7-1997 N. 23)

La presente deliberazione viene trasmessa ai capigruppo consiliari, riguardo materie elencate al 3° comma dell'art. 4 della legge 5-7-1997 n. 23.

IL SEGRETARIO GENERALE

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del comma _____ dell'art. _____ della Legge Regionale 3-12-1991 n. 44 e successive modifiche.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì **28 FEB. 2012**

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to. **Avv. Anna Maria TRIPODO**

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì **28 FEB. 2012**



IL SEGRETARIO GENERALE

ID. P. 2012

[Handwritten signature]